il barbacian

ANNO IV - N. 1 - MARZO 1967 - UNA COPIA L. 50 - PERIODICO EDITO DALLA "PRO SPILIMBERGO" - ASSOCIAZIONE TURISTICO-CULTURALE - Direz. e Amm. ex Pal. Comunale - Tel. 2274

editoriale

È prassi comune non solo ma nostro preciso dovere, allo scadere del mandato che l'Assemblea ci ha conferito due anni fa, tirare le somme di quanto è stato fatto.

È stato un procedere non sempre facile, quello del nostro sodalizio, che si è trovato addosso un fardello pesante di inesorabili scadenze finanziarie che ha rallentato se non fermato (almeno per certi settori) il cammino: nuove procedure amministrative hanno poi frenato quella nostra manifestazione centrale che è la Pesca Agostana obbligandoci a ridimensionarla e quindi limitare ancora le dimensioni del bilancio.

Lungo il nostro cammino abbiamo incontrato benevola comprensione nella Regione "Friuli - Venezia Giulia": da queste righe giunga riconoscente e memore, il nostro saluto al Consiglio Amministrativo della nostra Regione, che guarda con spirito attento e amico alle periferiche associazioni nostre, come a strumenti attivi nei più ampi ed armonici coordinamenti di sviluppo sociale presso la nostra gente.

Ci stanno a cuore tutte quelle iniziative e manifestazioni che sono strumenti fattivi di miglior apertura culturale e sociale.

Ci siamo preoccupati per tanto, di dare il maggior nostro appoggio, per quanto era in nostro potere alla creazione organica e positiva della biblioteca civica: abbiamo seguito con amorosa premura l'allestimento della fiera del libro, che tanti favorevoli consensi ha suscitato non solo nella nostra città, ma nell'ambito della intera regione.

Ci siamo preoccupati di allestire delle mostre d'arte di dignità e livello elevato perchè pensiamo che siano esse strumento di educazione. Il nostro maggior disappunto sta nel non poter disporre di bilanci maggiori per sviluppare sempre di più questo settore educativo.

Siamo lieti di aver potuto offrire delle serate di musica sinfonica ad alto livello e ci auguriamo che Spilimbergo possa ospitare ancora, nelle sue belle cornici, della vera musica, che è sublimazione di ogni più vero sentire.

E a questo proposito non possiamo non sottolineare la fattiva opera della Scuola di Musica "Fondazione Tomat" che anche recentemente ha colto un meritato successo fuori città, a cui plaudiamo vivamente.

Le attività sportive, come mezzo di educazione civile e di sano esercizio fisico per i nostri giovani, sono state sempre presenti alla nostra mente: siamo soddisfatti di constatare come a Spilimbergo siano in rigogliosa espansione varie società atletiche, che hanno tra l'altro saputo cogliere degli allori che onorano tutti noi. Così la Società Judo, ormai adulta, la pallacanestro, la pallavolo, la ginnastica, che si sono affiancate alle più anziane, come la bocciofila, la società ciclistica e, con una tradizione ormai ben precisa, la società calcistica. A tutte queste società e soprattutto ai giovani e men giovani atleti che vi fanno parte vada il nostro incitamento e l'augurio di una sempre più fervida e serena attività.

È stato poi nostro sentito dovere tenere rapporti con i molti Spilimberghesi sparsi nelle varie contrade dei cinque continenti.

Ad essi abbiamo fatto giungere il nostro ricordo che vuol essere il ricordo vivo e amoroso della intera città.

Le cifre, il linguaggio severo e inconfutabile di esse vi parlerà un'altra parte del giornale. Il bilancio pesante è ciò che risulta subito agli occhi del lettore anche meno attento.

Ma se la Pro Spilimbergo sarà sorretta dalla fattiva collaborazione dei suoi soci, confidiamo che molti ostacoli potranno venir superati e si potranno raggiungere quei traguardi che fino ad oggi, pur nell'animo desideroso di ognuno di noi, sono rimasti ancora lontani.

IL BARBACIAN

LA GRANDE VIABILITÀ
NEL MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

— *un articolo del cav. Antonio De Rosa, Sindaco di Spilimbergo* —

Si è tanto parlato (e se ne discute da anni) della superstrada cosiddetta «Meschio-Gemona» che avrebbe dovuto risolvere in buona parte l'inserimento della nostra «area depressa» con le reti nazionali verso il Centro Italia e la zona di confine con l'Austria. Sembrava soluzione acquisita sin dall'avvento della Regione Friuli-Venezia Giulia, almeno in sede politica, ma siamo giunti ad oggi con un nulla di fatto, tanto che questa superstrada non è stata neppure presa in considerazione nel programma regionale in corso di presentazione.

Abbiamo qui sotto mano (ne è stata a suo tempo data comunicazione alla Comunità dello Spilimberghese) uno studio preliminare per una seconda soluzione viaria di grande comunicazione: Vicenza - Bassano - Vittorio Veneto - Spilimbergo - Osoppo per Tarvisio, con deviazione per Udine, redatto dall'ing Ernesto Armellin.

Sullo studio, interessantissimo sotto ogni rapporto, si rileva come «un netto contrasto differenzia la fascia pedemontana prealpina del Piemonte, della Lombardia e del Veneto occidentale, che è la zona più ricca, popolosa ed industre d'Italia, dalla fascia trevigiano-friulana, che è una zona fra le più misere ed arretrate. Il netto divario, oltre che da cause storiche ormai superate, deriva soprattutto dalla lontananza della pedemontana trevigiana e friulana dalle grandi vie di comunicazione.

D'altra parte è proprio in questa zona, come lo confermano anche recenti indagini dell'INSTAT, che esistono le più favorevoli prospettive per una rapida industrializzazione, per la disponibilità di un potenziale umano di prim'ordine e per il favorevole ambiente naturale. Occorre creare l'elemento di rottura, capace di sprigionare le forze potenziali della zona e di catalizzare il processo esecutivo.

La realizzazione attraverso questa zona di una grande arteria che la colleghi in un unico spazio economico e che porti a passare su questo spazio, secondo la via più breve e rapida, la naturale direttrice Vicenza-Tarvisio, collegante l'Europa Centro-Danubiana alla pianura Padana, sarà l'elemento determinante della trasformazione economica e sociale della zona».

Come e *quanto* interesse può avere questa superstrada per Spilimbergo ed il suo Mandamento?

L'interesse sarebbe duplice: 1) metterci in diretto collegamento con le grandi arterie come viene rilevato dall'ing. Armellin; 2) dare alla nostra Pedemontana uguale vantaggio favorendo nel contempo l'insediamento della auspicata grossa industria.

Abbiamo già rilevato in altre occasioni che tale insediamento è strettamente legato e soggetto alla realizzazione di una capace rete stradale, ed è questo il momento di confermarlo quando da una parte corriamo il rischio di essere completamente ignorati ed isolati, mentre dall'altra abbiamo la possibilità di avere con noi — sia pure per interessi diversi — le due Province di Vicenza e Treviso.

Il 13 agosto 1966 la Comunità dello Spilimberghese, con l'intervento del sen. Zannier dell'on. Biasutti, dell'avv. Pavan Presidente del Com. Circ. di controllo, dei consiglieri provinciali avv. Capalozza e prof. Zannier, del prof. Aldo Toffoli Sindaco di Vittorio Veneto, del dott. Paolo Da Re sindaco di Sacile, del geom. Armando Del Col sindaco di Caneva e dell'ing. Ernesto Armellin di Vittorio Veneto — ha preso in esame lo studio redatto da quest'ultimo e, pur non nascondendosi reali difficoltà specialmente di finanziamento, apportandovi opportune rettifiche per quanto concerne la nostra zona Pedemontana, lo ha ritenuto senz'altro meritevole di essere considerato ed appoggiato trovando in esso possibile e valida soluzione di problemi turistici, economici, industriali.

Troppo lungo sarebbe riportare il testo integrale dell'esposizione e della discussione alla quale hanno partecipato autorevolmente i Parlamentari ed altre persone qualificate; una cosa, però, è risultata unanimemente riconosciuta: che lo studio dell'ing. Armellin debitamente ampliato e completato con lo spostamento relativo alla nostra Pedemontana, può servire di ottima base per la soluzione di un problema di così vasta importanza ed utilità.

Quali potrebbero essere gli itinerari serviti dalla direttrice pedemontana veneta? A noi preme sottolineare quello che direttamente ci interessa: Vittorio Veneto-Spilimbergo-Osoppo (Gemona).

Secondo lo studio dell'ing. Armellin, questo tratto di strada, passando attraverso la vasta distesa di terreni poveri che si estende a nord di Pordenone allo sbocco delle Valli del Cellina e del Meduna, aprirà allo sviluppo economico una vastissima zona dal lato agricolo, creando le premesse per una effettiva valorizzazione delle possibilità di trasformazione agricola offerte dalle opere irrigue di recente esecuzione nella zona; dal lato industriale offrendo terreni di poco costo allo insediamento di industrie di grossa mole o che hanno bisogno di spazi aperti e lontani da abitati. Questa vasta landa situata a monte del grosso centro di Pordenone e dello Spilimberghese, una volta inserita nelle vie di comunicazione costituirà una preziosa riserva di spazio libero per poter dare insediamento al grandioso potenziale umano di forze di lavoro della Carnia e del Friuli che ora è in buona parte costretta ad emigrare e a disperdersi in Italia e all'Estero.

In pari tempo tutta l'alta Destra Tagliamento e le poverissime valli del Cellina e del Meduna, ora tagliate fuori dalle vie di comunicazione e remote da qualsiasi centro di vita, si troveranno più vicino inserite nel consorzio civile e trarranno dalla nuova grande arteria un potente impulso per una loro valorizzazione economica e sociale.

Fra le cittadine servite lungo il secondo tronco vanno annoverate Sacile, Pordenone, Spilimbergo. Il tracciato previsto è senz'altro il più favorevole possibile per Sacile e per Spilimbergo, in quanto passa ad esse vicinissimo.

In generale tutto l'alto Friuli e la Carnia risulteranno avvicinate al resto del territorio italiano da una strada comoda allo scorrimento e il più possibile diritta che diminuirà il loro isolamento ai limiti dell'area attuale del MEC e che nel futuro con l'auspicato inserimento dell'Austria nel MEC le porrà in modo più vivo ed attivo su una fondamentale direttrice di traffico all'interno della Comunità. Le rettifiche richieste per la nostra zona, sono ritenute possibilissime dall'ing. Armellin.

Non si può, naturalmente, trattare con ampiezza un problema di tale importanza e vastità in un articolo sul «Barbacian», ma abbiamo ritenuto farlo almeno conoscere in vista della programmazione regionale e perchè è indispensabile renderci conto come la zona dello Spilimberghese non possa e non debba essere considerata ancora e solo come area di riserva per attingere manodopera (oltre l'esodo emigratorio cronico) a tutto scapito umano e sociale di questa povera zona già tanto provata da miseria, da guerre, da vicissitudini d'ogni genere.

Il problema, comunque, è posto: tutti coloro che lo credono possono approfondirlo esaminando gli atti presso la sede Municipale.

A. De Rosa - Sindaco

In questo numero scritti di:

LONGO
DE ROSA
PITUSSI
CARMINATI
BALDINI
FALESCHINI
RONZAT

— *nel palazzo Businello di via Mazzini* —

UNA NUOVA SEDE
per l'Istituto Commerciale "Stringher"

(foto Borghesan)

Una lodevole iniziativa dell'Amministrazione Comunale che ha voluto offrire una definitiva signorile sede alla fiorente scuola e, al tempo stesso, salvaguardare da speculazioni edilizie il circostante parco, serena parentesi verde nel centro cittadino.

ECHI DEL FERRAGOSTO 1966

— di VITTORIO PITUSSI —

Tra le varie manifestazioni dell'ultimo ferragosto la Pro Loco ha organizzato il concerto della Sinfonica udinese, che è stato eseguito sotto la direzione del nuovo astro del mondo orchestrale, il sequalsese maestro Francesco Cristofoli.

Lo spettacolo di alto livello musicale e culturale si è svolto, tra le mura ancora vive di storia, di uno dei più famosi castelli del Friuli medievale, in un suggestivo piazzale in cui le risonanze acustiche sono armoniose e nitidamente percettibili, al pari di quanto avviene nei migliori teatri.

Alla manifestazione, che avrebbe meritato almeno un migliaio di spettatori, hanno presenziato solo qualche centinaio di persone. Quest'amara constatazione ci ha suggerito d'interpellare sull'argomento alcune persone rappresentative del nostro ambiente culturale alle quali abbiamo posto le seguenti domande.

1) A che cosa si deve attribuire, secondo Lei, l'assenteismo del grosso pubblico per una rappresentazione di elevato contenuto culturale ed artistico?

2) Hanno mancato anziani e giovani. Per i primi si potrà parlare di sensibilità attutita da un senso di stanchezza o di carenza di educazione ed istruzione. Mentre i giovani non possono essere stanchi. Avranno, se mai, necessità di essere istradati ad amare l'arte in genere e la musica classica in modo particolare. Ma si può ottenere ciò da una generazione dominata dall'irrequietudine ed il cui hobby più valido è la frenesia di calcare l'acceleratore?

3) Quale è la via migliore da prendere e quali provvidenze, secondo Lei, dovrebbe escogitare la Pro Loco per favorire l'affluenza del pubblico alle rappresentazioni di più alto livello culturale ed artistico?

Il cav. Antonio De Rosa, nostro Sindaco, ci ha così risposto:

1) Ritengo si tratti d'una specie di «diseducazione». Il mondo d'oggi è tormentato da un genere di «gusto artistico» che non consente di afferrare nelle giuste proporzioni il senso delle cose belle di altri tempi e porta a considerare «superato» ciò che for-

continua a pag. 2)

SARÀ SOPPRESSA
la ferrovia Casarsa - Gemona?

Notizie ufficiose informano che tra i «rami secchi» delle Ferrovie dello Stato di prossima soppressione, è compreso anche il tratto Casarsa - Gemona (oltre quello Sacile-Pinzano).

La notizia non giunge inaspettata, ma sarà opportuno che i competenti Ministeri dei Trasporti e dei LL. PP. prima di prendere una misura così drastica, si preoccupino di esaminare seriamente se le vie di comunicazione delle nostre Vallate saranno in grado di sopportare un traffico maggiore dell'attuale in seguito ad aumentati servizi d'autopullman che dovranno essere disposti dallo Stato per sostituire i convogli ferroviari.

Torna all'uopo opportuno sottolineare quanto abbiamo scritto in altra parte del «Barbacian» e cioè l'importanza e l'attualità della soluzione di tale problema (almeno per quanto riguarda la nostra Pedemontana) attraverso la recezione dello studio dell'Ing. Armellin di Vittorio Veneto. Riportiamo poi l'Ordine del Giorno votato dalla Comunità dello Spilimberghese il 16 agosto 1963, riconfermato nelle successive riunioni, mandato per competenza ai Ministeri interessati, alle Autorità Provinciali, ai nostri Parlamentari.

Tale ordine del giorno è stato riesumato in questi giorni ed inviato di nuovo alle Autorità di cui sopra, accompagnato da una relazione della Giunta, prospettando nel contempo la soluzione di cui sopra.

A. d. R.

ORDINE DEL GIORNO
DELLA COMUNITA' SPILIMBERGHESE

La Comunità dei Comuni dello Spilimberghese, nella sua seduta del giorno 16-8-1963, con la partecipazione dei Sindaci del Mandamento, dell'On. Lorenzo Biasutti, del Sen. Attilio Zannier, del Consigliere Provinciale avv. Vincenzo Iberto Capalozza

UDITA

la relazione del Presidente della Comunità gen. Davide Zannier e la discussione alla quale hanno partecipato tutti i Sindaci intervenuti ed i Parlamentari presenti;

CONSTATATO

lo stato d'allarme nella popolazione e delle amministrazioni interessate sulla progettata soppressione delle linee ferroviarie Sacile-Pinzano e Casarsa-Gemona per i negativi e gravi riflessi economici e sociali che ne deriverebbero;

CHIEDE

che gli On. Parlamentari prospettino al Governo ed al Parlamento la necessità che non si proceda alla soppressione delle dette linee ferroviarie: Sacile - Pinzano e Casarsa-Gemona.

ECHI DEL FERRAGOSTO 1966

(continua da pag. 1)

ma il patrimonio culturale e geniale di tutta la storia. Anche se si considera (per degnazione) qualcosa di positivo in ciò che ci è stato lasciato da sommi ingegni — e non mi riferisco solo alla musica — si è portati a concludere che si tratta ormai di « pezzi da museo » nel grande desiderio di rinnovare e di rinnovarsi.

2) Non sono convinto che siano mancati anziani e giovani. C'era una buona rappresentanza di questi e di quelli — ed io sono del parere che non si possa pretendere troppo con uno o due esperimenti. Bisogna riconoscere, anzi, che proprio nei giovani c'è un risveglio di sensibilità per quanto riguarda la musica classica, e ciò è di buon auspicio. (Es. la nuova corale « Tomat » formata tutta di giovani). A mio modesto parere bisogna aver il coraggio di continuare perchè anche la generazione d'oggi ha nell'intimo il gusto del bello e del buono. Si tratta di far rinascere o rinverdire questo « gusto » del bello e del buono mediante un'intensa opera di propaganda e con l'intensificazione degli spettacoli musicali.

3) Ho già in parte risposto al terzo interrogativo. La Pro Loco ha avuto ed ha dei meriti indiscussi; infatti, l'affluenza del grande pubblico, non è mai mancata alle manifestazioni di massa. Promuovere spettacoli d'opera, per esempio. Chi dei giovani d'oggi ha mai assistito ad uno spettacolo operistico od anche operettistico? Pochi, evidentemente, e perciò viene dato un giudizio negativo senza cognizione di causa. Ed ogni stagione dovrebb'essere buona per dare gli spettacoli, non solo il ferragosto. Certo, bisognerà risolvere il problema dei mezzi, ma in tutti questi anni la Pro Loco ce l'ha fatta. Perchè non dovrebbe riuscire anche in avvenire? Quindi nessun senso di sfiducia. Anche se il pubblico non fa massa alle manifestazioni culturali, ciò non significa che si debbano abbandonare le buone iniziative. Un po' alla volta, con costanza e fiducia, la Pro Loco riuscirà: ma non speri mai... successi di massa in questo settore.

La dottoressa Benvenuta Argenton Marcuzzi ci ha detto:

1) L'assenteismo, lamentato nella suddetta occasione, secondo me non è dovuto tanto a mancanza di una adeguata preparazione culturale, quanto al fatto che il grosso pubblico non è consapevole del godimento che potrebbe trarre da tali manifestazioni. In definitiva ritengo che l'assenteismo sia dovuto ad una mancata abitudine a questo genere di musica.

2) Ho visto applaudire con eguale calore sia gli anziani che i giovani presenti al concerto: non farei una distinzione troppo categorica in tal senso. La buona musica piace a tutti, d'istinto, anche ai meno preparati perchè fornisce una vasta gamma di sensazioni, assolutamente individuali. Il gusto della gente è del tutto contingente. La musica leggera, ad esempio, la si può considerare un fenomeno di massa ed è tale perchè radio, stampa e televisione, la diffondono con una costanza e frequenza che non è pari ad alcuna altra manifestazione artistica e culturale.

3) La mia risposta scaturisce da quanto detto prima. Promuovere il più spesso possibile tali manifestazioni, facendole precedere da una più intensa pubblicità e facendole seguire da un adeguato commento. Far sì che non siano avvenimenti rari e pertanto estranei alla massa ma ottenere che divengano, frequente e familiare fonte di vero godimento, per anziani e giovani, colti e non.

L'universitario Franco Pielli, un giovanissimo, risponde:

1) « Penso che la risposta si possa ricevere dalla stessa formulazione della domanda, là ove si legge « elevato contenuto culturale ed artistico ». Più elevato è il livello di uno spettacolo, più qualificata viene inevitabilmente ad essere la schiera degli spettatori. E ben si sa come la qualità non si accordi con la quantità.

2) Questa domanda coinvolge troppi problemi perchè si possa pensare di rispondere in questa sede. Problemi che vanno dalla trascuratezza di cui è sempre stata fatta oggetto in Italia la istruzione popolare, alla diseducazione musicale causataci dell'« opera » del secolo scorso. Il quesito poi mi pare viziato da quel non mai abbastanza deplorato modo di pensare che tende ad isolare nella società le varie generazioni. Quasi si pensi che nascano dai cavoli e vivano in mondi separati. E, poi, scendendo al particolare, quando mai i giovani non sono stati « dominati dall'irrequietudine »? Guai se non lo fossero, anzi, fossimo!

3) La Pro Loco può prendere tutte le iniziative culturali possibili, e solo Dio sa quanto bene farebbe, ma non può certo attendersi di vedere il grosso pubblico affluire in massa ad esse. Il livello culturale del paese è quello che purtroppo è, e dai sassi non si può ricavare il vino ».

Analizzando le risposte che ci hanno dato gli intervistati possiamo dedurre che la mancata partecipazione del grosso pubblico agli spettacoli di musica classica viene attribuita a scarsa preparazione culturale, a un'educazione sbagliata, al cambiamento dei tempi, alla tambureggiante propaganda della radio e della televisione a favore della musica leggera, ecc.

Ma vi devono essere anche altri motivi che contribuiscono a causare l'assenteismo da noi denunciato. Come si spiega, per es., che a S. Daniele del Friuli — cittadina che, come abitanti, equivale a Spilimbergo — concerti analoghi a quelli di cui noi stiamo parlando, sono frequentati da numerosissimo pubblico? Deve la Pro Loco recitare il « mea culpa » per aver fatto scarsa propaganda e aver dato poche rappresentazioni musicali? Può darsi.

Comunque alla conclusione finale e pessimistica del cav. De Rosa e di Franco Pielli noi opponiamo le affermazioni della dott. Marcuzzi la quale sostiene che « la buona musica piace a tutti, d'istinto, anche ai meno preparati, perchè fornisce una vasta gamma di sensazioni, assolutamente individuali ».

E ci auguriamo che la realtà di domani ci consenta di poter ringraziare gli Spilimberghesi, di tutte le età, per una loro numerosa partecipazione agli spettacoli artistici e musicali che saranno organizzati in futuro.

Circa la categorica, e piacevolmente polemica, risposta che Franco Pielli ha dato alla nostra seconda domanda, preghiamo l'amico prof. Zanelli di intervenire, tra le due generazioni in contesa, per sistemare le cose con un suo brillante e filosofico... articolo. Ne riparleremo quindi al prossimo numero.

V. Pitussi

COSTITUITA A SPILIMBERGO L'ASSOCIAZIONE PESCATORI SPORTIVI DELLA COMUNITA'

Con rogito del Notaio Marzona si è regolarmente costituita la "Associazione Pescatori Sportivi della Comunità Spilimberghese", alla quale hanno subito aderito oltre un centinaio di Soci.

L'Associazione si propone di tutelare ed incrementare il patrimonio ittico nelle acque del Mandamento di Spilimbergo, collaborando all'uopo con Consorzi, Associazioni, Enti Nazionali, Regionali e Provinciali che operino nel settore della pesca sportiva.

Possono aderire all'Associazione i Pescatori Sportivi in possesso di regolare licenza di pesca e residenti nei Comuni del Mandamento di Spilimbergo.

Presidente dell'Associazione, che in cordiale coabitazione con la Associazione Cacciatori ha sede presso il Bar Carlini, è stato eletto il signor Angelo Bertolo. Le adesioni si ricevono sia presso la sede che presso il negozio d'articoli sportivi De Franceschi.

P. Carminati

SPILIMBERGO SI RINNOVA !

(foto De Rosa)

IL "BOOM" EDILIZIO A SPILIMBERGO: SI ELIMINANO GLI SPAZI VERDI.

MEMORABILE IMPRESA
DELLA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI
– del Prof. ANTONIO BALDINI –

Col grandioso complesso di mosaici figurati del Viale Monolite e Piazzale Fontana, trent'anni fa, la Scuola Mosaicisti concludeva al Foro Italico il ciclo delle opere che aveva iniziato nel 1934.

Quasi contemporaneamente aveva eseguito la vasta decorazione policroma figurata delle pareti nella Piscina Olimpica, opera pittoricamente più importante, ma l'impresa del Viale Monolite e Piazzale Fontana fu più ardua e memorabile per mole e perchè compiuta in lotta col tempo, con l'imperativo della consegna entro il 9 maggio 1937. Eravamo a metà febbraio.

Oltre mq. 3.000 di mosaico del Viale Monolite, di cui circa 1.500 di figurazioni più piccole del vero, e mq. 900 del Piazzale Fontana vennero eseguiti a Spilimbergo tra la metà di febbraio e la fine di aprile ed impegnarono fino all'estremo l'impareggiabile M. Pietro Contardo, il bravissimo M. Giuseppe Teia, miei discepoli, i frequentanti del Corso libero, diversi giovani ex alunni e, dopo le lezioni, una parte degli alunni del Corso istruttivo.

I restanti mq. 2.600 del Piazzale Fontana e la posa in opera di ambedue i mosaici vennero eseguiti dalla maestranza della Scuola, oltre a diversi

denza Centrale O.N.B. e che era composta dal Capo-tecnico Olivo Francesconi, dal capo applicatore Ettore Baldini, discepoli del primo M. mosaicista Andrea Avon, dal giovane mosaicista Alfio Tambosso, caposquadra fin dal 1935, da una squadra del Corso libero, da una di giovani ex alunni e da due o tre veterani sequalsesi: in tutto 73 mosaicisti. Il lavoro a Roma procedeva a rilento e sembrava che lo sforzo della Scuola fosse stato fatto invano. Per scarsa comprensione del predetto Ufficio Tecnico i giovani mosaicisti erano scontenti, sfiduciati e stavano sbandandosi. Fui costretto ad intervenire.

Ma se l'opera potè essere inaugurata il 9 maggio fu proprio per merito di quei giovani i quali dopo il mio sopraluogo sentirono che il fine supremo da raggiungere era il prestigio della Scuola e dell'artigianato musivo friulano e con uno slancio ammirevole diedero tutto sè stessi.

In compenso i documentari « Luce », tra le conquiste del regime mostrarono quei mosaici come frutto di una supposta Scuola musiva della Presid. Centr. O.N.B. Però alle sequenze seguiva l'immagine degli alunni di Spi-

tente S.M.S., cioè Scuola Mosaicisti Spilimbergo! I giornali e le riviste che illustrarono gli stessi mosaici citarono giustamente gli autori: l'arch. L. Moretti, i pittori A. Canevari, A. Capizzano, G. Rosso, G. Severini, ma non fecero cenno alla Scuola.

Nella ricorrenza del trentennio ho voluto riaffermare il merito della Scuola in quell'opera e rendere giustizia e porgere un saluto affettuoso agli artefici che concorsero a realizzarla, i quali in tante contrade del mondo continuarono e continuano ad onorare la Patria con altre nobili imprese.

Ed ho voluto ricordarlo soprattutto agli alunni di oggi perchè, liberi dal complesso di colpa di cui soffrono ancora tanti italiani, apprezzino l'opera compiuta dagli alunni del « ventennio », riconoscano il contributo che questi diedero allo sviluppo della Scuola e sappiano amarla onorandola in ogni tempo e in qualsiasi circostanza.

Prof. Antonio Baldini
(già Direttore della S. M. del Friuli)

(Nella foto: ROMA - PISCINA OLIMPIONICA AL FORO ITALICO - Figurazioni Mitologiche in mosaico policromo (m. 33 x 13,50) eseguito dalla Scuola di Spilimbergo su cartone di A. Canevari, sotto la

TRIONFALE SUCCESSO
DELLE GARE INVERNALI AL BOCCIODROMO

Il calendario agonistico delle varie federazioni boccistiche nazionali ha una durata di sei mesi: da aprile a settembre. Primavera ed estate vedono scendere sui campi di gioco migliaia di appassionati del popolarissimo gioco delle bocce. Ebbene, la solerte Società Bocciofila Spilimberghese ha saputo fare altrettanto, dando vita nei mesi invernali a gare domenicali, collegate da una classifica generale a punti, che hanno richiamato nella "città del mosaico" i bocciofili del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Nel moderno bocciodromo coperto di Via Tauriano si danno settimanalmente convegno bocciofili provenienti da Iesolo, Trieste, Gorizia, Mestre, S. Donà, Conegliano, Udine, Pordenone e da tanti altri centri, tanto che è stato inevitabile limitare il numero delle iscrizioni alle gare. Per dare un'idea della grande massa di adesioni, basti dire che alcune competizioni hanno visto chiudersi le iscrizioni, per raggiunto limite, con oltre due settimane d'anticipo! I Bocciofili Spilimberghesi, anche in questa occasione, primeggiano la classifica generale e a pochi giorni dalla chiusura di questo originale ed interessante "campionato invernale", possiamo tranquillamente affermare che la vittoria finale arriderà senz'altro ai colori locali. Giusto premio alla bravura dei giocatori ed alle fatiche degli organizzatori, guidati dall'appassionatissimo Presidente Battigelli. Possiamo anche anticipare che quest'anno la tradizionale gara boccistica agostana si svolgerà con la formula "a quadrette", ed avrà carattere internazionale. Domenica 13 agosto, a Spilimbergo, assisteremo veramente alla "sagra" dello sport boccistico.

MOBILI
CONFEZIONI
E. Soler s. n. c. - Spilimbergo
TESSUTI

LEONARDO ANDERVOLTI

L'articolo che segue ci è pervenuto troppo tardi per essere inserito nel "*Barbaciàn*" dell'agosto scorso. Sebbene in ritardo di alcuni mesi sul centenario, riteniamo ugualmente interessante pubblicarlo, ringraziando l'amico Antonio Faleschini per la brillante rievocazione che egli fa dell'illustre nostro concittadino.

Leonardo Andervolti era nato a Spilimbergo nel 1805. Ebbe da natura doti preclari: robustezza fisica e morale, ingegno versatile e bellezza di persona tale da essere chiamato dai suoi condiscepoli dell'Accademia di Venezia il biondo Apollo. Questo giovane di vivace spirito, cuore impareggiabile, e che sentiva una inclinazione potente alla meccanica, abbandonò la tavolozza ed i pennelli, sposa e figli, per impugnare la spada al suono della diana del '48.

Dal governo della risorta repubblica veneta venne inviato al comando del Forte di Osoppo dove, per circa sette mesi, fu l'anima di quella strenua difesa. Concorse con ottomila lire per l'approvvigionamento del paese e del Forte durante l'assedio. Con le proprie mani fabbricò persino zoccoli di legno per i soldati, ridotti a piedi scalzi; polvere e capsule da fucile per colmare la scarsità delle munizioni. E, a ricordare ai posteri la solenne annessione al Piemonte, proclamata in Osoppo fino dall'11 giugno 1848, coniò una medaglia con palle da fucile fuse.

Della difesa del paese e del Forte, specie nei momenti più penosi, l'Andervolti fu l'indispensabile sostenitore, l'uomo più equilibrato. Da Osoppo passò a Venezia col grado di maggiore di artiglieria. Fu tra gli organizzatori della spedizione dei Mille, rendendo poi utili servizi a Palermo, a Messina (dove comandò quell'arsenale): e fu comandante di piazza a Caltanissetta, a Nicastro ed a Piazza Armerina. Inventò un fucile caricantesi dalla culatta. Le spade, col revolver all'impugnatura, sono di esclusiva sua invenzione. Costruì un cannone che, sparato il colpo, si volta verso l'artigliere per farsi ricaricare. Ne inventò un altro di grande utilità poichè essendo costruito a « doghe » trattenute da cerchi, si può trasportare in pezzi sulle più alte cime dei monti.

Inventò una tenda per l'esercito e studiò il problema della direzione del pallone aereostatico e un freno per i treni. Per i suoi studi di meccanica molto spese del suo a Londra, Parigi e Vienna. Morì il 6 ottobre del 1867. Tale per sommi capi, la figura dello illustre spilimberghese.

Scrissi dell'Andervolti nel maggio 1924 e di lui parlai, successivamente, più volte, togliendo notizie della sua vita e delle sue vicende personali, dalle memorie e dai documenti. Il fascio dei suoi manoscritti e le altre carte sono state esaminate e, dirò, compulsate da studiosi nei quasi cent'anni della scomparsa dell'Andervolti.

Diverse carte e lettere di illustri personalità politiche, militari, ecc., dirette all'Andervolti, sono scomparse. Sono sparite le missive di Camillo Benso di Cavour (una sola è rimasta del grande Ministro) e di Giuseppe Garibaldi, del quale nessuna esiste più nel carteggio degli archivi. Si può tuttavia ricostruire la vita dell'Andervolti, con elementi e notizie tolte dal suo carteggio e con altre notizie che si possono rilevare da varie pubblicazioni. Ultimo, in ordine di tempo, a scrivere dell'Andervolti è stato il prof. dott. Don Giuseppe Marchetti (vedi: « Il Friuli - Uomini e tempi »). Il Marchetti mette l'Andervolti nella schiera dei più insigni friulani e rileva i diversi aspetti della figura del patriota e dell'uomo geniale.

Quando scoppiò la rivoluzione del 1848, l'Andervolti si trovava all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove studiava pittura. Il governo della rinata repubblica lo incaricò di recarsi alla difesa della Fortezza di Osoppo, dove c'era l'altro spilimberghese, G. B. Cavedalis, che fu noto costruttore di ferrovie e anche idraulico (c'è un argine nel Tagliamento, ad Osoppo, nomato « rosta Cavedalis » perchè da lui progettato).

Il Governo veneziano, auspici il Cavedalis e il comitato di guerra di Udine, a Comandante della guarnigione dei difensori di Osoppo ebbe a destinare il bolognese Licurgo Zannini; Vice-Comandante rimase, sempre, per tutto il periodo dell'assedio, Leonardo Andervolti.

Lo Zannini era cresciuto alle armi, aveva frequentato l'Accademia Militare di Modena e ne era diventato poi docente di matematica: era quindi un uomo d'arme fornito di solide cognizioni militari. Lo Zannini è stato il cervello, o il teorico, militare della difesa di Osoppo, l'Andervolti ne fu l'anima, il moderatore, il sostenitore morale: col suo ingegno versatile e col suo ottimismo trovò sempre il giusto ripiego a tutto e in ogni difficoltà, le quali furono non poche e gravi, durante il lungo e duro assedio della Fortezza.

Chi volesse scrivere un interessante racconto, ispirato alla difesa di Osoppo, sarebbe costretto a porre la figura dell'Andervolti come « pars magna » nella serie degli avvenimenti, delle vicende e degli episodi che si succedettero nell'isolata rocca: soltanto questa e Venezia hanno audacemente resistito a forze avversarie enormemente superiori. Osoppo dovette cedere, ma onorevolmente, il 14 ottobre del '48: Venezia continuò fino al 22 agosto 1849.

Durante l'assedio di Venezia del 1848-1849 si temeva un'incursione offensiva di aereostati austriaci, e perciò l'ing. Gio Battista Piatti ideò un geniale mezzo per accalappiare, nell'eventualità di una sorpresa, gli apparecchi nemici. Posseggo l'originale, dov'è descritto con l'aiuto di grafici, il progetto.

Gio Battista Piatti, milanese (1813-1867), fu ingegnere di grande valore, ma, vita natural durante, fu piuttosto disconosciuto. Inventore della perforatrice ad aria compressa, che venne adoperata per la prima volta nel traforo del Cenisio, a lui non fu attribuito lo onore di tale invenzione; il suo grande merito fu poi rivendicato per opera dell'architetto Luca Beltrami; e Milano gli eresse un monumento.

L'elaborato del Piatti, inviato dallo stesso al Ministero della Guerra a Venezia, durante l'assedio venne trasmesso in data 27 febbraio 1849, al maggiore Leonardo Andervolti, l'insigne patriota friulano, l'uomo di grande genialità nelle arti meccaniche e nella pittura, perchè volesse compiacersi di emettere il proprio voto.

Da un documento, apprendo che dagli austriaci furono eseguiti esperimenti per provare in pratica l'efficacia di una offensiva aerea contro Venezia. Lo scritto, che non reca indirizzo nè firma decifrabile, è diretto da Leonardo Andervolti e Giovanni Battista Cavedalis. L'Andervolti tiene informato il suo illustre amico e concittadino, ministro della guerra, intorno agli esperimenti fatti in riva al fiume Sile.

Il 14 novembre 1966, in Udine, per la venuta del re Vittorio Emanuele II e per festeggiare l'unione del Friuli alla Italia, si ritrovarono i superstiti difensori di Osoppo col valoroso Leonardo Andervolti. In quella memorabile e bella circostanza, i difensori richiamarono alla memoria i ricordi eroici della resistenza di Osoppo. Essi rammemorarono gli eroismi, le sofferenze, le speranze, le delusioni provate durante i mesi della difesa del forte assieme ai fedeli osoppani. In tale ricorrenza, la bandiera, che aveva sventolato in Osoppo, fu portata dall'Andervolti, e seguita dai difensori, attraverso le vie di Udine: al glorioso vessillo venivano tributati gli onori militari durante il passaggio.

Fu allora che i reduci di Osoppo presentarono istanza al Governo perchè la storica bandiera venisse decorata al valor militare. La sera del 14 novembre furono ricevuti da Vittorio Emanuele II, presente il Commissario della Provincia, Quintino Sella. Durante l'agape fraterna, alla quale parteciparono i difensori di Osoppo, vennero pronunciati interessanti e commoventi discorsi. Primo a parlare fu il giovane Sante Nodari, che all'epoca dello assedio si trovava col babbo, Girolamo, sulla Fortezza di Osoppo, all'età di 4 anni. In quel giorno l'assottigliata schiera di difensori venne entusiasticamente acclamata e onorata dalla folla convenuta in Udine da ogni parte del Friuli. Il popolo — come si legge in un giornale dell'epoca — compreso di venerazione, salutava i difensori di Osoppo; la truppa e la milizia cittadina presentavano le armi alla loro bandiera.

Tutti lodarono il nobile pensiero di riunire i veterani che, da tutte le parti convennero in Udine anteponendo alla gioia di tal giorno qualsiasi privato interesse, e grato oltre ogni dire fu tale pensiero anche al Signor Commissario della Provincia, al quale il maggiore Andervolti aveva inviato in precedenza una lettera garbata e deferente.

Compagni d'armi — iniziò l'Andervolti il suo discorso — il giorno più bello, più felice per me, credetemelo, è questo in cui, dopo diciotto anni di lunga e dolorosa separazione, noi ci rivediamo sotto quella istessa bandiera che a tutta oltranza difendemmo nel 1848 sul Forte di Osoppo.

Ci sia perdonato, dunque, il nostro giusto orgoglio! La bandiera italiana, prima ad essere inalberata su quello scoglio, fu da noi mantenuta incontaminata, e dal quel nostro nido d'aquila, rigettammo sempre il forte ed oltracotante nemico!... Il giubilo che tutto invade l'anima mia in questa sera, alla commozione che mi assale, non c'è affetto che paragonar io possa!... Al santo ricordo dell'onore italiano difeso, ad onta dei patimenti, della fame crudele sofferta, alla cara memoria di Osoppo 1948, del suo blocco, dei brillanti combattimenti sostenuti, al rammemorare con orgoglio che avanti a noi, 350 difensori, vedemmo sempre in fuga il nemico cento volte superiore, va unito il crudo e doloroso ricordo degli stenti sofferti dai miseri osoppani, degli incendi del paese, le uccisioni stesse, il saccheggio effettuato con immensa devastazione dalla rabbia del nemico, in questo momento amici miei io sento scoppiarmi il cuore con l'emozione di tanti ricordi: vorrei con parole adeguate potervi esprimere ciò che si agita nell'animo mio. Ma la mia lingua si sente legata: io vorrei dirvi e descrivervi con l'ardore dei miei anni giovanili tutte le pene patite dai valorosi abitanti di Osoppo per sostenere il forte che noi difendemmo. Ma crederei di offendere il nobile animo vostro se, con parole più forbite, e non schiette, vi ricordassi quegli episodi sacri di eroismo che formeranno una pagina illustre nella storia della nostra redenzione.

Siamo verso l'ultima fase quarantottesca: gli abitanti di Osoppo sacrificavano i più santi affetti, nonchè le sostanze, per mantenere incontaminato l'onore della bandiera italiana: esponevano i propri figli alla fame, a questo crudele flagello della guerra, per aiutare e contribuire al sostentamento di chi spargeva il suo sangue per la sacra causa dell'italica libertà! Voi ricordate, non ne dubito, il benemerito Don Pasquale della Stua, allora parroco di Osoppo. Tutto diede quel degno sacerdote, quel vero rappresentante di Cristo: spoglio rimase di tutto: fin l'ultimo pane distribuì ai famelici bambini di Osoppo, in modo d'essere costretto a chiedere a me un pane in carità per la vecchia madre inferma (ma qui le parole del venerando Andervolti furono interrotte dai singhiozzi). Il prode soldato dovette dare sfogo alla piena dell'emozione. I veterani di Osoppo si asciugarono una lagrima. Un profondo silenzio regnò per un istante: fu uno spettacolo degno del cielo, vedere quei prodi commossi al ricordo dell'eroica difesa e dei patimenti. L'Andervolti riprese: « Sì commilitoni miei, noi dobbiamo eterna riconoscenza ai patriotti Osoppani; la Patria deve proclamarli benemeriti, il governo stesso deve ringraziare con segno onorevole quei generosi e magnanimi, dell'imperituro esempio di patriottismo degli abitanti di Osoppo. Intorno la difesa di Osoppo si raccoglie quanto di meglio può abbellire la gloria della comune patria ed i martiri stessi sostenuti per essa, e quanti altri generosi sforzi ed impulsi registrare si possono nella nostra grande storia. Chi non ricorda con orrore la morte crudele di quella povera madre che, col pargoletto al seno chiedeva in carità un pezzo di pane al soldato straniero, e che fu uccisa da questo con orribile freddezza?

Il povero paese era sì privo di tutto da non poter contribuire al mantenimento nemmeno di quel bambino, ed io stesso presi cura per farlo allattare... ». Domenico Fabris, (il pittore patriotta osoppano) interrompe il discorso dell'Andervolti per dire: « Quel bambino privato in fasce dell'amore materno per mano crudele e fatto nutrire per l'animo generoso dal signor Maggiore Andervolti, nostro comandante, si trova in stato di buona salute in Osoppo stesso e sospira il momento di baciare la mano benefica del suo salvatore: in memoria di quel fatto si chiama ancora "blocco" ». Il maggiore Andervolti rispose al Fabris: « Godo oltremodo della notizia data dall'amico Domenico Fabris e sarà un bel giorno quello in cui potrò, con paterno affetto, abbracciare quel fanciullo orbato di madre durante l'assedio di Osoppo! ».

L'Andervolti aggiunse ancora le seguenti parole:

« E' inutile che io cerchi più oltre di dimostrare e con prove irrefragabili e con confronti quanto si operò per la difesa di Osoppo e quanto contribuirono i benemeriti osoppani a sostenere la nostra resistenza. La bandiera di Osoppo ricorderà ai figli nostri che noi adempimmo ai nostri doveri e come cittadini e come difensori della Patria. Ma io non vorrei, o signori, che dessimo al nostro operato un certo rilievo di municipale orgoglio. Noi fummo i difensori di Osoppo, fummo tra i difensori d'Italia. Fummo i guardiani di quel baluardo del nord della italica indipendenza e i nostri petti furono scudo alla bandiera sacrosanta dell'italica libertà.

Vostra bandiera sia sempre questa: umanità, uguaglianza, fraternità. E questa divisa coroni la pace luminosa del progresso. Ed io avrò ottenuto supremo premio se le mie parole troveranno eco ed ascolto nei magnanimi e generosi vostri petti ».

I difensori di Osoppo, nello stesso giorno della venuta del re in Friuli, fecero un petizione affinchè la bandiera di Osoppo venisse decorata della medaglia d'oro. La proposta di decorare la bandiera di Osoppo dell'altissima onorificenza al valor militare, venne accolta solamente nell'agosto del 1898.

I superstiti difensori di Osoppo e le autorità del Friuli dovettero non poco faticare, superando non lievi difficoltà burocratiche, prima di raggiungere il desiderato scopo: ci sarebbe da scrivere un voluminoso opuscolo sulle vicende di questa proposta. Con i soli documenti della pratica per l'ottenimento della medaglia d'oro alla bandiera di Osoppo, presentati dai difensori e dalle autorità friulane dell'epoca, si potrebbe rifare tutta la storia particolareggiata dell'assedio di Osoppo e anche degli altri episodi svoltisi in Friuli nel 1848.

Discordi erano le opinioni sul fatto se decorare la bandiera dei difensori stessi, consegnata al municipio di Udine, o se decorare quella del municipio di Osoppo. Logicamente il Ministero della Guerra ha voluto decorare la bandiera del comune di Osoppo, e in tale senso venne firmato il decreto dal re Umberto I il 9 agosto 1898.

Antonio Faleschini

CAV. LEONARDO ANDERVOLTI
EROICO COMANDANTE NEI MILITARI CIMENTI A STREMUA DIFESA NEL 1848 DEL FORTE DI OSOPPO. — VALENTE NELL'ARTE PITTORICA — PERSPICACE INVENTORE IN QUELLA MECCANICA.
N. 1805 a Cato di Spilimbergo - M. M. 1867

COEDUCAZIONE DEI SESSI

— *di Anna Maria Ronzat* —

L'interrogativo « Sono più valide educativamente le classi miste o quelle maschili e femminili? » mi sembra un po' superato alla luce dei moderni orientamenti pedagogici e di alcune indicazioni di psicologia dell'età evolutiva.

Diverse sono state, lungo la storia del pensiero pedagogico, le idee favorevoli alle classi miste, affiancate però da altrettante di impostazione nettamente contraria.

Già Platone approvava la coeducazione ai fini del suo Stato ideale; voci favorevoli si ricordano anche nell'età romana, ma l'impostazione più coerente comincia ad essere quella di Comenius che col suo « tutto a tutti » fa accogliere nell'ambito della scuola anche la donna, rifuggendo dall'idea, allora diffusissima, che ad essa non servisse istruzione. Ma è voce isolata; la Rivoluzione Francese farà di più. Essa vedrà la donna accanto all'uomo, nella vita, nelle strade, fuori dai limiti familiari e imparerà a stimarla e ad apprezzarla. Con la conquistata dignità la donna guadagnerà anche il diritto all'istruzione, ma questa continuerà ad essere cosa più postulata che attuata: è ancora molto radicata la convinzione che la donna sia un essere inferiore assolutamente incapace di assimilare una istruzione pari a quella dell'uomo. Educazione separata dunque, perchè uomini e donne erano ritenuti qualitativamente diversi.

Ci vorranno Pestalozzi, Fichte e Richter a riproporre l'eterno quesito ed a cercar di risolverlo dando alla donna la dignità dovutale quale compagna dell'uomo con il quale divide attività e responsabilità. Ella infatti, con l'evolversi della società, entra negli uffici, nei negozi, nelle fabbriche a pari titolo dell'uomo.

Il problema allora presenta un altro aspetto e i timori si spostano.

Non si teme più che venga intaccata la superiorità maschile, ma che venga rovinata la femminilità della donna, che ella perda la sua fragilità e la sua delicatezza, mascolinizzandosi.

E questo timore sussiste ancora oggi in quei genitori che sono fautori delle classi separate.

Mi pare infatti che siano per lo più i genitori delle femmine ad esigere tali classi, convinti che una classe di sole bambine sia il gruppo sociale più idoneo ad alimentare ed affinare le doti più tipicamente femminili.

A parte il fatto che autorevoli pedagogisti moderni sono convinti assertori delle classi miste e della coeducazione in genere, mi pare che un'idea diversa in proposito cozzi anche contro la più elementare struttura della nostra società.

La famiglia non è di per sè un ambiente promiscuo? Nella maggior parte dei casi non ci sono fratellini e sorelline, cugini e cugine? Nessuno ci trova da ridire su questo genere di promiscuità familiare, anzi quasi tutti sono convinti che un bambino cresciuto assieme a fratelli e sorelle sia psicologicamente più completo e meno esposto a storture e complessi di vario genere.

Il bambino esce quindi da un ambiente naturalmente promiscuo e ne rientra alla fine della scuola, quando si immette nella società di per sè formata da uomini e donne.

Mi sembra quindi un volergli togliere — con una scuola formata da classi separate — l'ambiente naturale in cui si muove e in cui si muoverà.

Qualsiasi nozione che verrà impartita in questi casi in merito all'altro sesso, peccherà senz'altro di astrattezza.

Coeducazione quindi, se non altro per lasciare il periodo scolastico in un naturale svolgersi sociale.

Il problema delle classi miste o meno non sussiste nei piccoli centri, dove, per l'esiguità numerica degli alunni, si riesce a malapena a formare una classe. Nessuno ci trova da ridire che i bambini vadano a scuola con le bambine, che siedano sugli stessi banchi, che stiano assieme gran parte della giornata.

Come insegnante posso dire che questo genere di classe è senz'altro valido e ancora più lo è — sotto questo aspetto — la scuola pluriclasse dove, non esistendo solo la differenziazione di sesso, ma anche di età, il maestro trova l'elemento giusto per ricreare una nuova famiglia e far sì che tutti si sentano membri vivi di una nuova piccola società.

Molti temono che nelle classi miste si impari a conoscere l'altro sesso immaturamente e in forme per lo più distorte. A questo proposito cito le parole di Volpicelli:

« ... L'interesse sessuale che nei chiusi ambienti di una scuola per soli ragazzi o ragazze rischia di diventare "segreto" e di definirsi su un piano esclusivamente fisiologico, nella vita educativa della scuola mista si risolve in esperienze cariche di significato sentimentale ed affettivo. Che è quanto dire che proprio e solo la coeducazione consente di rapportare l'interesse per la vita sessuale in quell'ambito spirituale di vita, in quella relazione di amore, che giustamente Makarenko pone come condizionante ai fini di una educazione sessuale non meramente razionalistica ».

Non confondiamo quindi promiscuità con coeducazione, sono due cose nettamente distinte ed è proprio il compito della scuola, e dell'insegnante in special modo, far sì che le classi miste non siano semplici agglomerati di ragazzi e ragazze, ma vere piccole società in cui il rispetto, il riconoscimento dei meriti e delle virtù specifiche di ogni sesso siano fatti concreti di vita quotidiana.

Solo così si potrà superare il pericolo che le peculiarità di un sesso si esaltino fino a diventare tratti anomali, perchè esagerati, del carattere. Anzi la coeducazione, mediante l'intelligente opera dell'insegnante, dovrebbe risolversi in formazione armonica di maschi e femmine, traendo gli uni dagli altri utili aspetti complementari.

Se queste considerazioni derivano dal concetto di educazione (che non ha, in quanto tale, limiti temporali) sono valide per ogni età dell'uomo: dall'asilo all'università, dal cortile al posto di lavoro. Specialmente nell'età della pre-adolescenza e dell'adolescenza, coincidente con le scuole medie inferiori e superiori, c'è una necessità di vita in comune tra ragazzi e ragazze: è proprio questo infatti il periodo cruciale agli effetti di una sana concezione dell'altro.

Non sono rari i casi di persone adulte che devono il loro infantilismo, le loro malformazioni di carattere, la loro asocialità, alle chiusure tipiche di una educazione che, volendo essere preventiva, è diventata invece creatrice di esseri « fragili », soggetti a turbamenti sconosciuti a persone che hanno avuto una maturazione normale.

Anna Maria Ronzat

I PREMI DELLA BONTA'

(foto De Giorgi)

Nella foto: Consegna dei premi e diplomi agli alunni meritevoli.

G. DONADON
TESSUTI E CONFEZIONI
■ ■ ■
ESCLUSIVE CONFEZIONI MARZOTTO
■ ■ ■
SPILIMBERGO

LIQUORI DI MARCA PRODOTTI MOTTA
• Bar - Gelateria •
all' antico Caffè Piccolo
SPILIMBERGO

E. GARLATTI
MAGLIERIA - CAMICERIA
BIANCHERIA
CALZETTERIA - FILATI
SPILIMBERGO Corso Roma, 14
• MAGLIERIE: RAGNO FURLANA TRAVESIO
• BIANCHERIA: IMEC
• CALZE: CIOCCA BLOCH DANSILAR
• FILATI LANA: LANA "DELLA VECCHIA" GRIGNASCO
• CAMICIE: CASSERA

GORGAZZIN
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI
Spilimbergo - Via Mazzini, 36

BANCA DI SPILIMBERGO A. TAMAI & C.
FONDATA NEL 1896
SPILIMBERGO - Piazza S. Rocco
Servizio ed informazioni per Rimesse Emigranti
Cambio Valute ed ogni altra operazione di Banca
■ Servizio cassette di sicurezza per la custodia valori in apposito locale corazzato ■
Recapiti:
■ CLAUZETTO ■ FORGARIA ■ MEDUNO ■ TRAVESIO

per le vostre forniture scolastiche

Libreria Moderna

edicola

spilimbergo

MOBILI

MARCOS & LENARDUZZI

SPILIMBERGO - Viale Barbacane 43 - Tel. 2351

vasto assortimento

costruzioni anche su ordinazione

garanzia completa

il mobile giusto al prezzo giusto

ISCRIVETEVI
ALLA "PRO SPILIMBERGO"

OTTICA BORGHESAN

FOTO SPILIMBERGO CINE

Lenti GALILEO e SALMOIRAGHI

esecuzione DA QUALSIASI Ricetta Oculistica

ESCLUSIVA OCCHIALI
METZLER - LOZZA - MARWITZ

SPICCHI ... DI CRONACA

NOTIZIARIO SPILIMBERGHESE

a cura di ANTONIO DE ROSA

28-7-66 — Giunge alla Biblioteca Civica un cospicuo dono (2°) di libri — circa 250 volumi — dalla sig.na Elena Moretti e fratello sig. Ugo in memoria delle zie Ida e Ala Valsecchi.

30-7 — Esperita l'asta per i lavori di sistemazione delle vie interne del capoluogo e frazioni: aggiudicataria l'Impresa Cester di Cordovado.

3-8 — Assemblea Essiccatoio Bozzoli per la relazione del Presidente uscente ing. Cedolin. Nominato il nuovo consiglio: Ceconi Angelo, dott. Renato Businello, per. agr. Aldo De Rosa, co. dott. Bruno di Prampero, dott. Gualtiero Spanio, geom. Tommaso Oberhoffer, Guerrino d'Andrea, ing. Ferdinando Vicentini, Antonio Lucchini, Giacomo Cesaratto, geom. Luigi Mazzoli-Taic.

— Gara regionale di bocce a coppie ad Udine. Vittoria dei concittadini Martina-Marin.

5-8 — La sig. Zuliani Carla di Palazzolo dello Stella si laurea in lettere all'Università di Urbino con una tesi su Marco Ciriani.

6-8 — Dato il via ai festeggiamenti di Ferragosto con l'apertura della Pesca di Beneficenza, la Mostra Didattica della Scuola di Mosaico, la VI Fiera del Libro e la Mostra fotografica di Federico Patellani.

7-8 — Nel cortile del Castello grande «Concerto del Centenario» della Sinfonica Udinese diretta dal conterraneo M. Francesco Cristofoli.

8-8 — La GESCAL ha comunicato che costruirà alloggi popolari per 75 milioni di lire.

13-8 — Riunione della Comunità dello Spilimberghese con l'intervento di Parlamentari e Consiglieri Provinciali. Discussi argomenti riguardanti il Mandamento.

14-8 — Nella cornice del Ferragosto, concerto di musica leggera nel piazzale del Castello.

— Brillanti esibizioni di pallacanestro e judo nella Palestra.

15-8 — Grande gara internazionale di bocce nel moderno bocciodromo. Il trofeo «Città del Mosaico» è stato vinto dalla coppia Tolf - Giusti di Ronchi dei Legionari.

— Breve visita a Spilimbergo dell'Eminentissimo Cardinale Beran, Arcivescovo di Praga, accompagnato dal nostro Ecc.mo Vescovo. Sosta in Duomo e quindi omaggio alla tomba di Don Antonio Tuma nel nostro Cimitero. Ha ricevuto l'ossequio di Mons. Arciprete e delle Autorità.

22-8 — Conclusione dei festeggiamenti di ferragosto con la chiusura della Pesca di Beneficenza ed estrazione dei massimi doni.

— Fervono i lavori della circonvallazione eseguiti dall'Impresa Pivato. Sarà un'opera di grande importanza per Spilimbergo.

25-8 — Italo Zannier vince «L'alare d'Oro» nel concorso indetto dall'EPT fra i maggiori propagandisti e diffusori delle bellezze artistiche, paesaggistiche e turistiche della Regione Friulana.

26-8 — Il Sindaco visita a Pordenone il nuovo Prefetto dott. Parente.

27-9 — Dato il via alla ristampa (2ª) della «Piccola Guida» del cav. Bonfini nostro Segretario Capo.

29-8 — Si viene a sapere che, in sede della Comunità Spilimberghese, è stato presentato e discusso uno studio sulla possibilità di una superstrada Vicenza-Gemona.

13-9 — Rientra dalla Carinzia la squadra dei cantonieri provinciali di Spilimbergo colà recatasi per portare il proprio aiuto alle popolazioni di quella zona alluvionata.

— La Commissione di I Istanza, presieduta dal sig. Zuliani Luigi, ha portato a termine l'esame dei numerosi ricorsi avverso l'imposta di famiglia.

18-9 — Olimpiadi dei ragazzi nel campo sportivo «Fondazione Marco Ciriani». Numerosissimi partecipanti, grande entusiasmo ed ottima organizzazione da parte della Direzione Casa della Gioventù.

20-9 — L'Ente Nazionale per le Biblioteche ha fatto pervenire alla Civica Biblioteca un cospicuo dono di libri per l'importo di L. 330.500.

— La Colonia Elioterapica ha regolarmente funzionato per tutto il mese di agosto, raccogliendo un centinaio di ragazzi.

30-9 — Ultima tornata del Consiglio Comunale.

1-10 — Regolare apertura di tutte le Scuole con solenni funzioni religiose.

2-10 — Visita di Mons. Vescovo, S.E. De Zanche, con amministrazione della S. Cresima.

— Annuale incontro dei Genieri dell'ultima guerra, organizzato nella Città di Trieste dal concittadino Nello De Stefano. Ve ne sono confluiti da tutta Italia.

8-10 — Lo Judo-Club «Fenati» partecipa al Campionato Nazionale Italiano «Allievi» con sette giovani atleti. Classificati al 1° posto.

— Il Provveditore nomina il m. Amedeo Cedolin nuovo direttore-segretario del Patronato Scolastico.

— Il sottosegretario alla P.I. on. Elkan comunica che quest'anno non sarà concessa la Sezione staccata del «Kennedy» di Pordenone.

— Il Patronato Scolastico nella sua recente riunione concreta il programma di assistenza agli scolari delle elementari e della Media con provvide iniziative.

10-10 — La nostra città è presente a Gorizia con il Gonfalone, acompagnato dal Sindaco, per la Festa di S. Francesco Patrono d'Italia ed il cinquantenario della liberazione di Gorizia.

13-10 — Si stanno preparando le elezioni comunali fissate per il 27 e 28 novembre. Presentazione delle prime liste.

— La Cassa di Risparmio di Udine versa alla Scuola Musaicisti un contributo di L. 2.500.000 più L. 300.000 per borse di studio.

14-10 — La Commissione Edilizia esamina una ventina di progetti di nuove costruzioni.

18-10 — Incontri del Sindaco e degli Assessori dott. Collesan e geom. Mirolo con persone qualificate per probabile insediamento di una industria che occuperebbe un migliaio di persone.

20-10 — Il Sindaco partecipa ad Udine al ricevimento dell'on. Saragat Presidente della Repubblica.

21-10 — Uguale partecipazione a Pordenone.

24-10 — Saluto al Padre Egidio-Maria Foghin il quale, dopo 15 anni di missione in Cina, in un lebbrosario, e quasi altrettanti nel Guatemala, riparte in seguito ad un breve soggiorno in Patria per cura.

28-10 — Il nuovo Vice-Prefetto di Pordenone dott. Parente, visita Spilimbergo. In Comune riceve la Giunta: gli vengono presentati i problemi più urgenti. Quindi — accompagnato dal Sindaco — si reca a visitare alcune fabbriche, la Scuola di Mosaico, il Duomo ecc.

2-11 — La Giunta Comunale ha deliberato di istituire il gratuito trasporto degli studenti della Media da tutte le frazioni con la spesa di L. 1.175.000, oltre ad avere già stanziato L. 1.500.000 per libri di testo.

2-11 — Annuale visita di omaggio e deposizione di corone a tutti i Monumenti ai Caduti del Comune, incominciando da Spilimbergo. Vi partecipano il Sindaco, alcuni Assessori ed altre Autorità.

4-11 — Grande alluvione che sconquassa la nostra zona abitata e coltivata del Tagliamento. Pronti interventi da parte del Comune. Encomiabile presenza delle Forze Armate e dell'Autorità.

6-11 — La Ditta Menini riceve in Sala Ajace ad Udine una medaglia d'oro di benemerenza per lunga attività lavorativa (93 anni).

— L'Istituto Stringher, viene sistemato signorilmente nella Villa Businelli affittata dal Comune a tale scopo.

7-11 — Il Sindaco visita tutte le case del Tagliamento danneggiate dalla alluvione.

7-11 — Per iniziativa di Mons. Arciprete la Parrocchia ha generosamente contribuito ad assistere ed aiutare la Parrocchia di Loncon, costituendo così un atto di «gemellaggio» caritativo.

19-11 — Lieto e riuscito simposio a Gaio offerto dalla Sezione Cacciatori ai membri del Consiglio Comunale per il riconoscimento della riserva di caccia.

24-11 — Si richiedono al Comune informazioni sulla possibilità di ricevere nelle nostre Scuole un considerevole numero di alunni in seguito all'insediamento di reparti militari nelle nuove caserme.

25-11 — Giorno di festa per la centenaria Donolo Letizia ved. Cancian, attorniata dai parenti e dalle Autorità.

27-28-11 — Elezioni Comunali. Il nuovo Consiglio sarà così politicamente rappresentato: DC 10 - PSU 5 - PCI 3 - MSI 1 - PLI 1.

— Il Ministero dei LL.PP. comunica di aver concesso il contributo statale per il II lotto sistemazione ed asfaltatura strade interne (L. 27 milioni).

6-12 — Consiglio della Pro Loco per resoconto manifestazioni agostane. Constatata l'ottima riuscita.

8-12 — Il parroco di Loncon accompagnato da un gruppo di parrocchiani celebra la S. Messa in Duomo e ringrazia gli Spilimberghesi per i generosi soccorsi ricevuti a beneficio degli alluvionati.

11-12 — Importante manifestazione dello Judo-Club per l'assegnazione del «III Trofeo Città del Mosaico». Numerose le squadre partecipanti. Il Trofeo è stato vinto dal nostro «Fenati».

16-12 — La Commissione Edilizia esamina ed approva il progetto per 6 alloggi dell'Istituto Aut. Case Popolari che sorgerà sulla lottizzazione Corrado.

18-12 — Festa Natalizia dei Bimbi dell'Asilo. Simpatica e commovente.

— Il Sindaco a Navarons di Meduno per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia.

— A sostituire Luigi Zuliani, è stato nominato il nuovo Presidente dell'ECA nella persona di Giovanni Giacomello.

22-12 — Festa del «Premio della Bontà» istituto dalla Pro Loco. Presenti il Provveditore agli Studi dott. Fidenzi, autorità civili, religiose e militari ed una folla di scolari accompagnati dai genitori.

— Approvato dal Consiglio il progetto del sen. ing. Zannier per il nuovo padiglione della Casa di Riposo.

23-12 — Concerto di Natale organizzato dalla Pro Loco. Preparato dal M. Contardo, sono state eseguite musiche da camera e canti popolari natalizi dalla corale «Tomat».

24-12 — La Giunta riceve i Dipendenti comunali per lo scambio degli auguri di Natale.

8-1-67 — Estrazione della Lotteria Natalizia. In palio un'autovettura 500 ed un ciclomotore 50 cc. A beneficio della Sportiva.

9-1 — Esami di concorso al posto di Vice Segretario: nessuno dei 4 concorrenti si è presentato. Riaperto il concorso fino al 15-3 p.v.

— Ha preso possesso della nuova Caserma il Reparto «Vigili del Fuoco».

10-1 — A sostituire il rag. Pietro Paglietti, è stato nominato Segretario dell'ECA il rag. Giuseppe Querini.

— La Commissione Circ. di controllo degli Enti locali approva la delibera dell'Ospedale Civile per acquisto nuove attrezzature.

10-1 — A Tarcento la Monterisi pallacanestro, juniores, riporta brillanti affermazioni, come pure al Palasport locale.

— Al 31-12 la popolazione del Comune è in aumento di 174 unità, raggiungendo le 9.796 invece delle 9.622 del 1965.

— Il 5 corr. alla presenza del Consiglio della «Tomat» si è riaperta la Scuola di Musica che annovera circa un centinaio di allievi.

— Muore a Trieste improvvisamente Mons. Domenico Pavan, Cappellano del nostro Ospedale per oltre 10 anni.

20-1 — La Regione Friuli-Venezia Giulia concede cospicui contributi per gli studenti: per trasporti e fornitura libri L. 1.050.000; 27 assegni di studio di 25.000 lire ciascuno; 17 contributi per spese di viaggio: in totale L. 2 milioni 416.500. Complessivamente lire 4.707.000.

23-1 — Il Comune ha presentato alla Regione numerose domande di contributo: per estensione civico acquedotto (strada di circonv.) L. 10.000.000; per ampliamento cimitero Capoluogo L. 23.000.000; idem cimitero di Baseglia L. 5.700.000; per illuminazione elettrica via della Repubblica ecc. L. 6.500.000; per III lotto macello L. 14.000.000.

29-1 — Assemblea Circolo ACLI cittadino. Relazioni e nomina nuovo Consiglio Eletti: Sedran Mario, Pres. uscente, Zuliani Stefano, Concina Mario, Zavagno Sante, Concina Elio, De Michiel Silvana, Colonnello Rita.

4-2 — Prima riunione nuovo Consiglio Comunale. Eletto sindaco (riconferma) Cav. De Rosa; Assessori effettivi: Zuliani Luigi, Marin geom. Gino, geom. Giuseppe Zuliani, dott. Enzo Mascherin. Supplenti: Zuliani Carilio e Zannier Felice.

4-2 — Ritornata al suo posto, in Duomo, nella Cappella del Rosario, la pala del Martini raffigurante la Presentazione di Gesù al Tempio. Il delicato lavoro di restauro ha richiesto parecchi mesi.

— Esce in seconda edizione la «Piccola Guida di Spilimbergo» del cav. Bonfini.

— Nuova richiesta di eliminazione delle carceri mandamentali. Il Comune si è rifatto ad una notizia pubblicata sulla stampa.

20-2 — La «Fondazione Tomat» ha eletto il suo nuovo Presidente nella persona del prof. Luigi Serena. Durante la riunione del Consiglio sono state espresse parole di ringraziamento e di compiacimento per il cav. M. Filippo Tomasello che si è dimesso dall'incarico.

22-2 — La Casa editrice Einaudi ha fatto cospicuo dono alla Biblioteca Civica di un blocco di libri già in precedenza segnalato dalla Commissione della Biblioteca stessa.

— Il 10-2 prima riunione della nuova Giunta. Ripartizione degli incarichi - inizio del lavoro.

— Il 12 corr. incontro della locale Judo-Club con quella di Verona. Ha vinto il Verona con minimo scarto.

— Presentata nuova domanda dal Comune per la Sezione staccata del Kennedy.

25-2 — Esibizione della Corale «Tomat» diretta dal M. Olindo Contardo, a Pordenone. Ha riportato il I premio.

25-2 — L'Assessore Regionale dr. Masutto visita l'Ospedale e si intrattiene con il Sindaco per i problemi dei LL.PP. di Spilimbergo.

1-3 — Inizia la propria attività il nuovo Mattatoio Comunale. Tutto bene salvo piccole cose.

— A Trieste il Sindaco tratta con diversi Assessori Regionali problemi riguardanti il Comune.

11-3 — Riunione Consiglio Comunale. Molti argomenti all'ordine del giorno. Il Sindaco ha esposto il programma per il quinquennio.

14-3 — S.E. Monsignor Vescovo Vittorio De Zanche visita l'Ospedale per la distribuzione della Comunione agli ammalati (precetto pasquale).

il "barbaciàn"

Periodico edito dalla «Pro Spilimbergo» Associazione Turistico Culturale

La Direzione lascia ai singoli autori la responsabilità del contenuto degli articoli.

Registrato alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone con n. 36 in data 15-7-64.

DIRETTORE: Plinio Longo
REDATTORE RESPONSABILE: Italo Zannier
Redazione - Amministrazione - Pubblicità «Pro Spilimbergo» ex Palazzo Comunale - telefono 2274

Tipografia Succ. Menini - Spilimbergo

Tipografia - Legatoria *Via Tauriano*

Cartoleria - Libreria *Corso Roma*

SUCCESSORI MENINI

SPILIMBERGO

Forniture per
Enti Pubblici e Privati
Latterie - Cooperative ecc.

RAPPRESENTANZE
CASE EDITRICI

SUCCURSALE :

"LIBRERIA CARTOLERIA DELLO STUDENTE"

Via Udine - di fronte le Scuole - (Stazione Autocorriere)

Tutti gli articoli scolastici
ai prezzi più economici

CONDIZIONI RATEALI

BANCA DEL FRIULI

ISTITUTO DI CREDITO INTERREGIONALE FONDATO NEL 1873

CAPITALE SOCIALE E RISERVE 2.150.000.000

Direzione e Sede Centrale: UDINE

54 FILIALI
4 AGENZIE DI CITTÀ
9 RECAPITI
12 ESATTORIE

DEPOSITI FIDUCIARI OLTRE 80 MILIARDI

CAMBIO VALUTE

Banca agente per il commercio con l'estero

FILIALE DI SPILIMBERGO

Recapiti: TRAVESIO
CLAUZETTO
MEDUNO

Ospedale Civile "S. Giovanni dei Battuti" - Spilimbergo

servizi ed orari per il pubblico — *poliambulatorio*

CHIRURGIA

Primario

Prof. Dott. ANGELO GUERRA

Libero docente in patologia speciale chirurgica.

Specialista in : Chirurgia Generale - Ostetricia - Ginecologia - Urologia.

Tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 18 o per appuntamento.

ORECCHIO - NASO - GOLA

Consulente Specialista

Dott. ROMANO LISCO

Ogni Lunedi feriale dalle ore 10 alle 13. Mercoledi e Venerdi feriali dalle ore 16 alle 18.

OCULISTICA

Consulente Specialista

Dott. GIANFRANCO SALATI

Ogni sabato feriale dalle ore 9 alle 12.30.

MEDICINA

Primario

Prof. Dott. PLINIO LONGO

Libero Docente in Semeiotica medica.

Specialista in : Cardiologia - Ematologia.

Tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30 o per appuntamento.

MALATTIE DEI BAMBINI

Pediatra

Dott. LIVIO MOLINARO

Tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 o per appuntamento.

RICERCHE CLINICHE

(Elettrofonocardiografia - Metabolismo basale - Oscillometria - Elettroforesi e tutti gli esami biochimici di laboratorio).

Dirigente

Dott. GIUSEPPE COSTA

Tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 10.

RADIOLOGIA E TERAPIA FISICA

(2 Sezioni di Roentgendiagnostica - Roentgenterapia superficiale e profonda - Marconiterapia - Correnti galvaniche e faradiche - Raggi Ultravioletti - Forni alla Bier).

Primario

Dott. BALILLA FLOREANI

Specialista in Radiologia medica.

Tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 13 e nei pomeriggi per appuntamento.

CENTRO TRASFUSIONALE

(Emoteca - *Sede Associazione Friulana Donatori Sangue - Sezione di Spilimbergo*).

Medico addetto

Dott. GIUSEPPE COSTA

ORARIO VISITE ai DEGENTI

TUTTI I GIORNI

dalle ore **11.45** alle **12.30**
e dalle **15.30** alle **16.15**

Per la Sezione Pediatrica:
soltanto dalle **11.45** alle **12.30**

NB. - Il pubblico può accedere, **un quarto d'ora prima** dell'orario fissato, alle SALE DI ATTESA dei singoli reparti.

Le VISITE FUORI ORARIO saranno concesse soltanto per MOTIVI GRAVI e previo PERMESSO SCRITTO rilasciato dal Primario del Reparto.